

Il fatto. Scontro sulla soglia di sbarramento. Alfano dice no al 5% e attacca il segretario Pd. La Borsa va giù con le banche, lo spread risale

C'è aria di elezioni

*I grandi partiti convergono sul sistema tedesco
Ipotesi di urne in settembre, pressing di Renzi*

Nuova accelerazione sulla riforma della legge elettorale dopo l'incontro fra una delegazione del Pd e una di M5S. Prende corpo l'alleanza attorno al sistema tedesco (con soglia al 5% e niente premio di maggioranza) e con essa la possibilità di votare in autunno. Il pressing di Matteo Renzi ottiene il via libera anche di Fi (oggi nuovo appuntamen-

to con i dem) e Lega. Restano fuori dall'accordo gli alfaniani dopo un teso incontro fra il ministro degli Esteri (che dice: «Le posizioni sono molto, molto distanti») e il segretario del Pd, nonostante i tentativi di Maurizio Lupi per ricucire. Ap convoca per giovedì la direzione e medita un possibile "strappo". Piazza Affari chiude a meno 2%.

SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7

Convergenze sul sistema tedesco Ma Alfano ai ferri corti con Renzi

Via libera nel vertice Pd-M5S. Sì di Fi. Oggi direzione dem

Prove di dialogo

L'ok dei grillini libera l'ex premier dall'accusa di "inciucio". Fuori dall'accordo i centristi di Ap. Oggi nuovo incontro tra dem e berlusconiani. Critico Pisapia: porterà a un governo di larghe intese di cui il Paese non ha bisogno

ROBERTA D'ANGELO
ROMA

Il piatto forte del menù di Matteo Renzi viene servito lontano dallo studio di Largo del Nazareno, dove il leader del Pd sta incontrando i responsabili dei partiti. L'accordo con i grillini lo siglano alla Camera i suoi due capigruppo, Ettore Rosato e Luigi Zanda, insieme con il relatore Emanuele Fiano: sono loro che incontrano la delegazione

dei 5 Stelle per sigillare l'intesa per la legge elettorale proporzionale. Un faccia a faccia rapido (venti minuti), essenziale, senza troppi preamboli né lungaggini. Quanto basta al segretario dem per scrollarsi di dosso le accuse di inciucio con Silvio Berlusconi, mosse dalla sinistra interna ed esterna al partito. Con l'ex Cavaliere, proprio per tenere bassi i riflettori, si sente al telefono. Una convergenza più ampia di così sulla riforma dell'Italicum non si poteva sperare. Pure Mdp si allinea, negando di temere la soglia di sbarramento prevista al 5 per cento («Contiamo di andare ben oltre», assicura il governatore della Toscana Enrico Rossi). Resta fuori solo Ap. Angelino Alfano vede nel pomeriggio l'ex premier, ma le strade sembrano sem-



pre più lontane.

«Le posizioni sono distanti sia sul tema della legge elettorale, sia sul tema della durata della legislatura – conferma il leader di Alternativa popolare –. Sarebbe stato naturale per il Pd cercare prima un accordo con il suo alleato di governo e non con le forze che sono all'opposizione. Ho convocato la direzione nazionale del partito il primo giugno e in quella sede prenderemo le nostre decisioni», annuncia a sera il ministro degli Esteri.

La mediazione tenace di Maurizio Lupi e i timori dell'esercizio provvisorio in caso di voto anticipato non sono sufficienti a far recedere Renzi. Mai il bottino fu così grande. L'idea di portare a casa in tempi brevi una legge elettorale con il consenso quasi unanime del Parlamento è troppo allettante per il segretario del Pd, che nel pomeriggio di oggi potrà esultare nella prima riunione della nuova direzione del partito, in cui annuncerà la composizione della segreteria. Sono state spuntate le armi anche alla sinistra interna di Orlando e Cuperlo, contrari al sistema proporzionale, ma messi di fronte al consenso degli scissionisti sul modello tedesco.

Quello di ieri, precisa il capogruppo Nicola Fratoianni, è stato un incontro interlocutorio. «Aspettiamo che il Pd definisca una proposta», conferma Alfredo D'Atorre, oggi in direzione. Domani, quindi, Mdp si incontrerà di nuovo con i dem, per dire l'ultima parola. Resta fuori dal sì al proporzionale, invece, Giuliano Pisapia, «negativamente colpito dalla convergenza di molte forze verso una legge elettorale che condurrà molto probabil-

mente a un governo di larghe intese di cui questo Paese non ha bisogno». In questo modo l'ex sindaco di Milano vede sfumare il lavoro fatto per rimettere insieme la coalizione di centrosinistra.

Oggi pomeriggio, invece, prima della riunione del "parlamentino" dem, ci sarà il nuovo incontro tra i berlusconiani e il Pd. Sarà una ricognizione tecnica, per studiare i singoli punti. Nessun cedimento sulla soglia al 5 per cento, come si sono confermati ieri al telefono Renzi e Berlusconi, in vista dell'arrivo di Alfano al Nazareno. Mentre nessuna conferma alla richiesta di Grillo di prevedere «anche un premio di maggioranza al partito che raggiunge il 40 per cento».

Dai 5 Stelle si contengono gli entusiasmi di un accordo largo: «Il M5S ha votato tante leggi sia con il Pd sia con Fi quando ha reputato che fossero leggi giuste: quindi nulla di strano» a trattare la legge elettorale con gli altri partiti, commenta Roberto Fico, dopo l'incontro a Montecitorio: «Per la riforma elettorale vorrei fosse chiaro che, dopo 10 anni in cui i partiti hanno votato il Porcellum, incostituzionale, poi l'Italiucm, incostituzionale, lasciandoci senza una legge elettorale a neanche un anno dalle elezioni, noi cerchiamo di lavorare per una legge che dia al Paese almeno una legge costituzionale che faccia l'interesse dei cittadini».

Avanti tutta, dunque, con una tabella di marcia stretta. L'approdo in aula lunedì 5 giugno, anche se l'inizio delle votazioni potrebbe slittare a dopo le amministrative dell'11 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SISTEMA TEDESCO



IL CITTADINO ESPRIME DUE VOTI:

- **AL CANDIDATO:** viene eletto in ogni collegio il candidato che ottiene la maggioranza relativa
- **AL PARTITO:** escluse le liste sotto il 5% dei voti o di 3 vincitori di collegi uninominali



L'ASSEGNAZIONE DEI SEGGI:

- Sono distribuiti nei Land in proporzione alla popolazione e, tra i partiti, in proporzione ai voti in ogni Land
- L'incrocio tra due sistemi e il riparto proporzionale **può far aumentare il numero dei deputati:** attualmente sono 630